

LA FIGURA UMANA



La prima ricostruzione semplificata della figura umana è l'omino formato da linee che ne definiscono il tronco e gli arti ed un cerchio come testa.



Dando uno spessore alle linee si ottiene il primo stereotipo che fornisce maggiori informazioni sul sesso e sulle dimensioni della figura. Spesso utilizzato per la segnaletica informativa anche per la leggibilità a distanza.



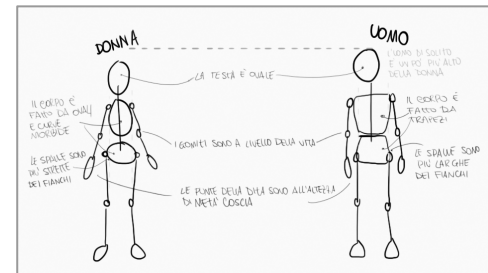
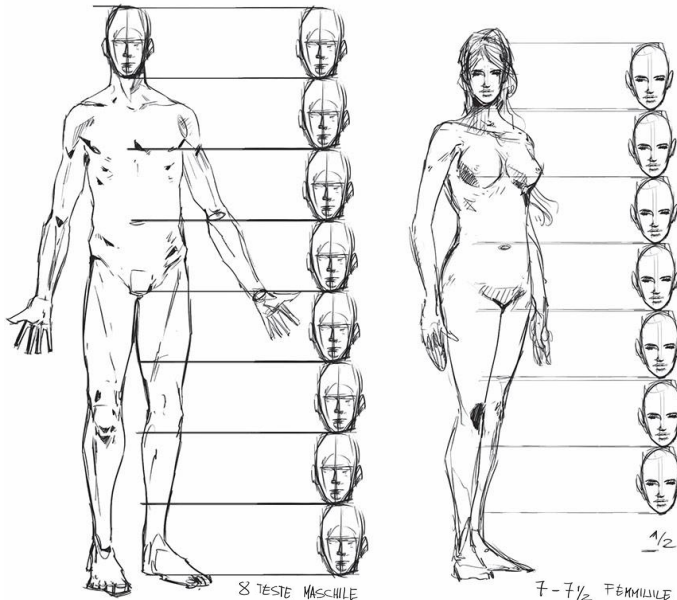
La capacità di rappresentare il mondo attraverso stereotipi è innata nell'uomo. La sintesi serve a riconoscere velocemente una tipologia di cose o persone attraverso specifiche caratteristiche e non attraverso una descrizione particolareggiata.



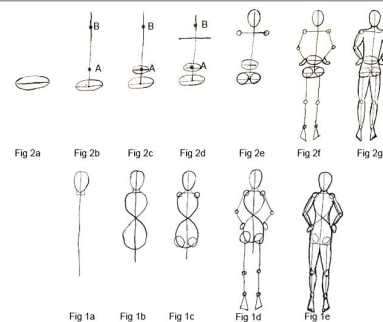
Possiamo comprendere l'importanza dello stereotipo se osserviamo l'uso e le funzioni che può assumere. I fumetti e i cartoni animati usano lo stereotipo per una comunicazione più diretta e semplice quindi più facilmente comprensibile.



Lo stereotipo è quindi la struttura semplificata a cui aggiungere particolari e proprietà tali da permettere di rappresentare la realtà. Così dalla forma e dalla posizione sintetica si passa ad una maggiore quantità di dettagli, espressioni e caratteristiche che portano da una generica struttura ad una precisa descrizione.

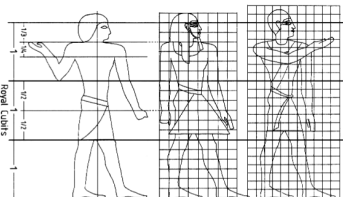


TECNICHE DI DISEGNO



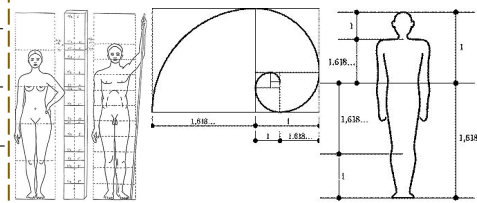
CANONE EGIZIO

Il canone egiziano, e il sistema di quadratura sui blocchi da scolpire, permise di realizzare raffigurazioni identiche ma di dimensioni diverse. Gli affreschi erano riportati su due sole dimensioni. La figura umana veniva rappresentata all'interno di una griglia di 18 quadrati: presente sin dal primo documento giunto fino a noi (la tavoletta di Narmer), tuttavia nel periodo tardo i quadrati aumentano a 22.



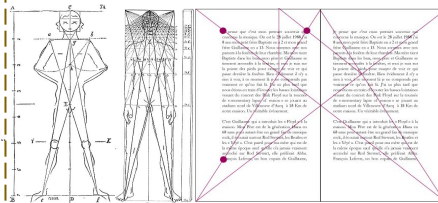
CANONE GRECO DI POLICLETO

Il Canone (in greco antico: "regola") è un trattato perduto sulle proporzioni dell'anatomia umana scritto dallo scultore Policleto verso il 450 a.C. Noto solo da accenni in opere successive, è considerato il primo trattato che teorizza i temi della bellezza e dell'armonia ed ebbe uno straordinario impatto, ispirando anche le ricerche sul modulo architettonico. Con Policleto e il suo canone, l'arte greca entrò nel culmine artistico di equilibrio e razionalità, definito "classico".



CANONE DI VILLARD DE HONNECOURT

Villard de Honnecourt è stato un architetto francese, noto soprattutto per il Livre de portraiture che è composto da 33 fogli di pergamena, ognuno scritto e disegnato su entrambi i fronti con disegni e didascalie che trattano di tecniche architettoniche in uso nei cantieri gotici, riproducono le piante di vari edifici, motivi decorativi, soggetti sacri e profani, nonché schemi geometrici per la rappresentazione della figura umana e degli animali.



CANONE "MODULOR" DI LE CORBUSIER

Il Modulor è una scala di proporzioni basate sulle misure dell'uomo inventata dall'architetto svizzero-francese Le Corbusier come linea guida di un'architettura a misura d'uomo «una gamma di misure armoniose per soddisfare la dimensione umana, applicabile universalmente all'architettura e alle cose meccaniche». Sviluppato partendo da: Vitruvio, Leonardo da Vinci, Leon Battista Alberti, e altri. Basato su proporzioni geometriche e matematiche relative al corpo umano (la doppia unità, la sequenza di Fibonacci e la sezione aurea) da usare per migliorare sia l'estetica che la funzionalità dell'architettura.

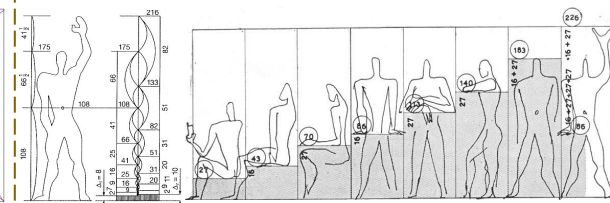


Tavola sinottica - La figura umana - Prof. Raffaele Mussari